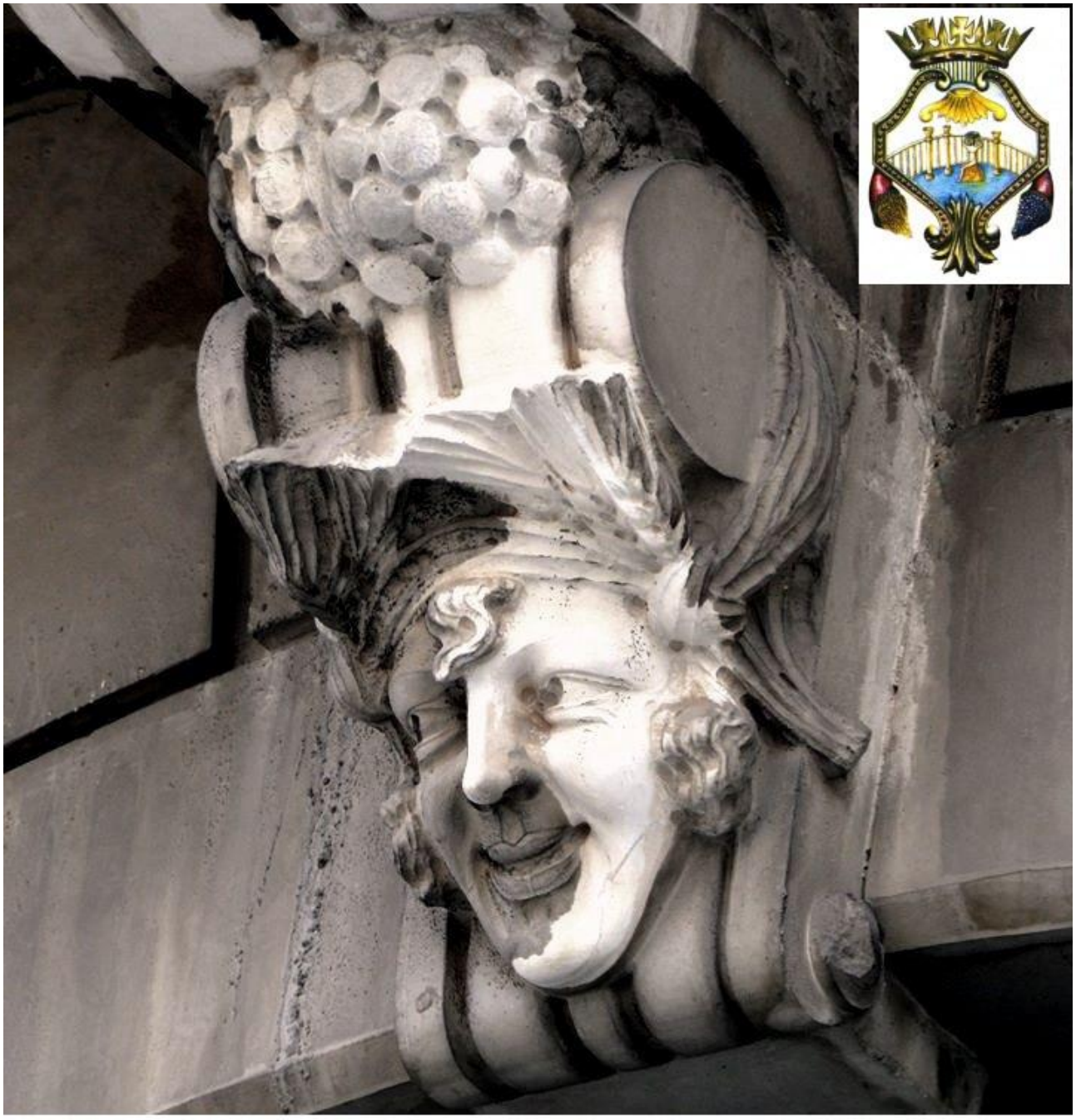


RASSEGNA STAMPA NOVEMBRE 2014

a cura di : Laura Incremona e Antonello Lauretta

24 NOVEMBRE

Giornale di Sicilia

BILANCIO. Dopo l'ok del ministero sul riequilibrio

Comiso, Spataro e Alfano si «contendono» i meriti

COMISO

●●● Bilancio riequilibrato approvato dal ministero. Il sindaco Filippo Spataro ha accusato l'amministrazione precedente: «Quando ci siamo insediati non abbiamo trovato nulla, solo il baratro. Abbiamo ripreso in mano tutto e rimediato ai guai di chi ci aveva preceduto». «La situazione del comune di Comiso era ed è difficilissima – risponde l'ex sindaco Giuseppe Alfano – il riequilibrio è un risultato importante, ma è stato ottenuto anche grazie al lavoro della mia amministrazione. Se non ci fosse stato un contenimento dei costi, vero e reale, negli anni 2011 e 2012, l'amministrazione Spataro non avrebbe potuto certificarlo, nei bilanci presentati al ministero. Due anni e mezzo di quei tre anni si sono svolti sotto la mia amministrazione e sono stati anni di grande sobrietà nella spesa». Alfano spiega poi che "finchè c'eravamo noi, non ci era stata data la possibilità di riequilibrare in due anni: la norma non lo consentiva. Oggi, per fortuna, la situazione normativa è diversa e si è ottenuto questo risultato. Ora attendiamo le prescrizioni del ministero: vedremo se consentiranno di mantenere le promesse fatte, come l'assunzione dei 47 precari. Me lo auguro. E ognuno dovrà fare il suo dovere: l'amministrazione rispettando le prescrizioni, l'opposizione controllando che ciò avvenga". L'ex assessore al Bilancio, Dante Di Trapani, aggiunge: «Diamo a Cesare quel che è di Cesare: l'amministrazione Spataro ha ottenuto un grande risultato. Finchè c'eravamo noi non c'erano le condizioni. Il decreto che lo consentiva è arrivato a poche settimane dal voto. E se nel 2011 c'è stato un buco di due milioni, è stato dovuto anche ai decreti ingiuntivi per i debiti che avevamo ereditato». (*FC*)

FRANCESCA CABIBBO

Comiso

Si è insediato don Salvatore Bertino

●●● Si è insediato a Comiso il nuovo parroco della parrocchia Santi Apostoli, don Salvatore Bertino. Bertino, ex rettore del seminario, prende il posto di don Giuseppe Raimondi, nominato parroco di San Nicolò ad Acate. Nei giorni scorsi a Comiso, si erano insediati altri due parroci: don Innocenzo Mascali, alla Chiesa Madre, al posto di don Antonio Baionetta e don Salvatore Burrafato, a Sant'Antonio, al posto di don Gino Alessi, nominato parroco della Cattedrale di Ragusa. (*FC*)

Giornale di Sicilia

PROMOZIONE D

I risultati

ATL. CATANIA-PALAZZOLO ..... 2 - 0
GELA-S. CROCE ..... 0 - 1
MACCHITELLA GELA-BELVEDERE C. G. .... 3 - 3
SICULA LEONZIO-ATL. GELA ..... 2 - 1
SPORT. BATTIATI-PACHINO..... 2 - 1
SPORT. PRIOLO-COMISO ..... 1 - 1
HANNO RIPOSATO:
CATANIA E RAGUSA

La classifica	PT	G	V	N	P	RF	RS
SICULA LEONZIO (-1)	27	10	9	1	0	21	5
ATL. GELA	23	10	7	2	1	16	7
GELA	21	11	6	3	2	26	12
S.CROCE	19	10	6	1	3	23	13
PALAZZOLO	17	10	4	5	1	17	10
ATL. CATANIA	16	11	5	1	5	17	12
SPORT. PRIOLO	14	11	4	2	5	12	17
CATANIA	13	10	4	1	5	13	17
RAGUSA	12	10	3	3	4	11	9
MACCHITELLA GELA	12	11	3	3	5	19	24
BELVEDERE C.G.	10	10	2	4	4	13	16
COMISO	10	11	3	1	7	14	22
SPORT. BATTIATI	7	11	2	1	8	9	30
PACHINO	2	10	0	2	8	6	23

2ª CATEGORIA GIRONE I

I risultati

ATL. RAGUSA-EUROSPORT AVOLA 1-3
PER SCICLI-SPORTISPICA ..... 1 - 0
PORTOPALO-GIARRATANESE ..... 5 - 1
RADDUSA-FERLA ..... 2 - 0
SCICLI-PRIMAVERA..... 3 - 1
HA RIPOSATO: PRO RAGUSA

La classifica	PT	G	V	N	P	RF	RS
SCICLI	13	6	4	1	1	15	5
GIARRATANESE	12	5	4	0	1	12	5
PORTOPALO	11	6	3	2	1	15	10
PRO RAGUSA	9	5	2	3	0	9	4
RADDUSA	9	5	2	3	0	5	2
PER SCICLI	9	5	2	3	0	9	7
PRIMAVERA	7	5	2	1	2	6	10
ATL. RAGUSA	5	6	1	2	3	5	8
EUROSPORT AVOLA	3	5	1	0	4	4	8
FERLA	2	6	0	2	4	1	11
SPORTISPICA	1	6	0	1	5	5	16

Prossimo turno Domenica 30/11 ore 14,30
Eurosport Avola-Raddusa, Ferla-Per Scicli, Giarratenese-Scicli, Primavera-Atl. Ragusa, Sportispica-Pro Ragusa.
Riposa: Portopalo

La Sicilia

La Giarratanese in un colpo solo subisce 5 reti e perde i primati

PORTOPALO 5
GIARRATANESE 1

PORTOPALO: Cavarra, Chiaramida (82' Marina Giovanni), Campisi Paolo, Ruscica, Ferlisi, Buscema, Nanè, Betulla (69' Maltese Vincenzo), Mallia, Maltese Marco (83' Fermo), Campisi Gabriele. **All:** Ferlisi-Nanè
GIARRATANESE: Di Benedetto, Raddino, Criscione, Garrafa (25' Corallo), Puma Giacomo, Puma Valerio, Frasca, Baglieri (46' Occhipinti), Denaro, Raciti, Amato (65' Cultrera). **All:** Raciti-Corallo
ARBITRO: Salvatore Cardaci di Enna
RETI: 6' Ferlisi, 24' e 28'Mallia, 56' Nanè, 72' Corallo (rig.), 90' Gabriele Campisi (rig.)
PACHINO. Il Portopalo spazza via la capolista Giarratanese giunta al "Brancati" con la difesa ancora imbattuta. Portopalesi già in gol al 6' con Ferlisi. Prima della mezzora, una doppietta di Mallia chiude la partita. Il Portopalo domina, sospinto da un sontuoso Nanè che in avvio di ripresa firma il poker. Dopo il gol ospite, firmato dal dischetto da Corallo, i locali arrotondano il risultato su rigore, con Gabriele Campisi.
SERGIO TACCONE

PER SCICLI 1
SPORTISPICA 0

PER SCICLI: Scifo, Sudano, A. Manenti (43° st Russino), Iurato, Asta, Agnello, Ruta (26° st Arrabito), G. Manenti, (1° st G. Iurato), Migliorino, Campailla, Rizza, Papaleo, Voi (35° st Drago).
SPORTISPICA: Rosa, Angelica, Savarino (44° pt Floridia), Denaro, Maucieri, Lorefice, Cappello, Giuca, Garofalo (15° st Adamo), Iozzia, Di Benedetto.
ARBITRO: Angelo Bongiorno di Agrigento.
RETI: 28° pt Papaleo (rigore).

RADDUSA 2
FERLA 0

RADDUSA CITTÀ DI COMISO: Monaco, Amoretti, Puccia, Giudice (77' Alessandrello), A. Indigeno, Buttiglieri, Cutello, M. Indigeno, Rizza, Vichi (83' Vulcano), Ravalli (57' Spata). **All:** Ali-Indigeno.
FERLA: Galioto, S. Pisacale (79' Fisicaro), Taperelli, Giansiracusa, S. Fisicaro, Coffa, G. Pisacale, Lacognata, Pignolo (85' Tivisini), Digiorgio, Ganci. **All:** Costanzo.
ARBITRO: Frasca di Ragusa.
RETI: 46' Rizza, 79' Cutello

SCICLI 2013 3
PRIMAVERA ACATESE 1

SCICLI 2013: Retrime, Sabellini (40° st Dongola), Iozzia (9° st Lorefice), Trovato, Manenti, Marinero, Donzella, Alfieri, Vindigni, Occhipinti (48° st Beqiri), Aliaj.
PRIMAVERA ACATESE: Campagnolo, Agosta (38° st Rizzo), Stanczyk, Li Calzi, Scavone, Serafico (36° st Sarta), Biazzo, Occhipinti, Lantino, Di Raimondo (1° st Cavalieri), Busacca.
ARBITRO: Arestia (Ragusa).
RETI: 4° Donzella, 15° Lantino, 25° Occhipinti, 40° Marinero.

ATLETICO RAGUSA 1
EUROSPORT AVOLA 3

ATLETICO RAGUSA: Scannavino, Occhipinti (74' Vitale), Lacognata, Provenzale, Colombo, Canonico, Corallo (70' Raniolo), Spadola, Cascone, Amenta, Dinatale (61' Cascone).
EUROSPORT AVOLA: Caruso, Giudice, Tiralongo, De Luca, Modica, Midolo, Listo (88' Genesio), Oliva, Rinaldo (59' Valenti), Gregorini, Magro.
ARBITRO: Contraffatto (Catania)
RETI: 50' Gregorini, 65' Valenti, 80' Oliva, 90' Lacognata

La Sicilia



SERIE C FEMMINILE

GIRONE C

Risultati: PTV Modica-Planet Pedara 3-0; Comiso-Motuca 3-2; Liberamente Acicatena-Golden Acicatena 3-0; P. Caltagirone-Juvenilia 3-2; Pallavolo Augusta-Paternò 1-3; *riposa Volley Etneo.*

Classifica: Paternò e Pvt Modica 9; Comiso 7; Motuca e Liberamente Acicatena 6; Volley Etneo, Golden Acicatena e Planet Pedara 5; Pallavolo Augusta e P. Caltagirone 3; Juvenilia 2.

SERIE D FEMMINILE

GIRONE C

Risultati: Annunziata-Ardens Comiso 3-0, Angelo Custode-Aurora Siracusa 0-3, Antares Rg-Oradonbosco 3-0, Holimpia-Libertas Santa Croce 3-0; *riposano: Volley Club Avola, Meic Gela.*

Classifica: Antares Rg e Annunziata 6; Holimpia 5; Ardens Comiso e Aurora 3; Avola 1; Meic, Santa Croce, Ora Don Bosco e Angelo Custode 0.

Gazzetta del Sud

Alcune sostituzioni sono inevitabili

Nuova grana sulle Province per la nomina dei commissari

Con la Finanziaria, nel programma di Crocetta il taglio di metà dei dirigenti

Michele Cimino
PALERMO

Nuova grana per il presidente della Regione Rosario Crocetta che, nei prossimi giorni, dovrebbe procedere alla nomina dei commissari straordinari delle disciolte province. La legge che proroga la gestione commissariale degli enti fino a quando i Liberi consorzi non saranno in grado di funzionare, e comunque entro il 30 aprile, è già stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, per cui si dovrà procedere alla sostituzione dei commissari ad acta, ma non potranno essere confermati i commissari straordinari scaduti il 31 ottobre scorso. Non tutti. Con certezza non potrà essere confermato al vertice dell'ex provincia di Trapani Antonino Ingroia, perché commissario della società pubblica Sicilia e-servizi. Né potranno essere confermati, perché in quiescenza, Domenico Tucci a Palermo e Carmela Floreno a Ragusa. A quanto pare, però, fra i non riproponibili ce ne sarebbero altri la cui posizione contrasterebbe con il decreto Madia.

Inoltre, il presidente della Regione ha reso noto che, per fare cassa, intende ridurre le spese burocratiche di almeno 65 milioni. Con la nuova finanziaria, tanto per cominciare, propone di dimezzare gli incarichi apicali, riformando la legge 10 del 2000, allorché Vladimiro Crisafulli, all'epoca assessore regionale al personale, emulando l'imperatore Carlo V, moltiplicò il numero dei dirigenti regionali, elevando a tale ruolo anche i funzionari di terza fascia.

Per parte sua, l'assessore ai Beni culturali, Antonino Purpura, intende "utilizzare al meglio i fondi europei senza disperderli, valorizzare le competenze nei beni culturali", puntando sulla "sinergia con il turismo". E, tanto per cominciare. Intende superare le "carenze organizzative" con dei correttivi, adeguando "i profili dei dirigenti", tentando, cioè, di mettere la persona giusta al posto giusto. "Si può spostare un funzionario che ha un profilo di agronomo – ha precisato – dove serve un agronomo. E avere profili manageriali nella gestione delle strutture. Io sto avviando una ricognizione – ha sottolineato – di tutte le realtà museali da un punto di vista della struttura organizzativa e dei carichi di lavoro. Vogliamo guardare alle criticità di varia natura che troveremo". Obiettivo principale del prof. Purpura è quello di "evitare una dispersione delle risorse che non danno corpo a progetti finiti.

Beni culturali

Competenze specifiche
L'assessore ai Beni culturali Purpura ha avvito una ricognizione sulle realtà museali. Intende superare le "carenze organizzative" con correttivi, adeguando "i profili dei dirigenti", tentando, cioè, di mettere la persona giusta al posto giusto: «Si può spostare un funzionario che ha un profilo di agronomo dove serve un agronomo. E avere profili manageriali nella gestione delle strutture»

GIOVEDÌ MANIFESTAZIONE A RAGUSA

Si mobilitano i lavoratori delle costruzioni

RAGUSA

Sarà il neo segretario generale dell'Uil, Carmelo Barbagallo, a presenziare alla giornata di mobilitazione nazionale dei lavoratori delle costruzioni che, in ambito regionale, si terrà a Ragusa giovedì, dinanzi al costruendo monoblocco ospedaliero "Giovanni Paolo II". Una delle opere simbolo, il nuovo ospedale del capoluogo ibleo, dell'impasse del settore costruzioni, progettata nel 1990, con posa della prima pietra nel 2005 e a tutt'oggi non ancora in funzione. Saranno presenti Gaetano Tarantino, segretario generale della Fillea–Cgil Sicilia, e Domenico Milazzo, segretario generale della Cisl Sicilia. La denuncia dell'Uil è contro la paralisi e l'inerzia della pubblica amministrazione, peraltro, in un momento di gravissima crisi del comparto. Appena due settimane fa, era stata la locale Associazione nazionale costruttori a lanciare un grido d'allarme, con il presidente Sebastiano Caggia, che aveva denunciato come ben 332 milioni di investimenti pubblici restino "in salamoia" **(g.a.)**



Carmelo Barbagallo segretario generale dell'Uil

La Sicilia

Canone Rai per tutti fra 60 e 80 euro in bolletta o col 730

Sarà tenuto a pagare chi ha un'utenza elettrica e possiede tv o device come pc, tablet, smartphone

ROMA. Entra nel vivo nella settimana che si apre oggi la fase preparatoria per avviare la riforma della Rai, mentre il governo è al lavoro per definire gli ultimi dettagli delle nuove norme sul canone, che dovrebbero essere presentate al Senato, entro un paio di settimane, in un emendamento alla legge di Stabilità. Anche se il viceministro all'Economia, Enrico Morando, non esclude - visti i tempi stretti - che si finisca con il rimandare il tutto all'anno prossimo.

Ad esser tenuto a versare la tassa per la tv pubblica saranno non solo i possessori di un televisore, come accede oggi, ma anche di altri device, come pc, tablet e smartphone e il presupposto per il pagamento sarà la titolarità di un'utenza elettrica, sulla base della considerazione che gli apparecchi necessitano dell'elettricità per funzionare. Ancora da definire le modalità del pagamento. Tre le ipotesi sul tappeto: l'inserimento nelle singole bollette con una quota indicata come contributo per il canone, un bollettino annuale da pagare insieme alla bolletta elettrica ed il pagamento della quota con la dichiarazione dei redditi, il classico "730". Quest'ultima ipotesi, già sul tappeto ma considerata da governo meno efficace per lotta all'evasione, è presa in considerazione alla luce dell'opposizione di Assoelettrica ed soprattutto dell'Autorità per l'energia.

Per sciogliere gli ultimi dubbi, nei prossimi giorni è in programma un vertice tra il sottosegretario alle Comunicazioni, Antonello Giacomelli, il Tesoro e il presidente dell'Autorithy, Guido Bortoni. Quanto all'ammontare, il pagamento medio sarà tra i 60 e gli 80 euro: è prevista una fascia di esenzione totale o parziale sotto i 7.500 euro in base agli indicatori Isee, già utilizzati per la bolletta elettrica. Da stabilire anche se i possessori di seconde case dovranno pagare l'intero ammontare, la metà o nulla, come sostiene Morando. Per le case affittate, spetterà agli inquilini, titolari dell'utenza elettrica, pagare il canone. Per non pagare il titolare dell'utenza dovrà dichiarare sotto propria responsabilità di non possedere alcun device.

Il governo accelera anche sul fronte della riforma della tv pubblica. L'ultimo strappo con il cda di Viale Mazzini, che ha dato il via libera al ricorso contro i tagli decisi dal governo, ha dato maggior vigore all'azione della maggioranza. Domattina alle 9 si riunirà il gruppo di lavoro del Pd che deciderà come e dove incardinare il disegno di legge allo studio dell'esecutivo. Ci saranno i vertici del partito, dal presidente Matteo Orfini al vicesegretario Lorenzo Guerini, i sottosegretari Antonello Giacomelli e Luca Lotti, i capigruppo alle Camere Luigi Zanda e Roberto Speranza, oltre a Salvatore Margiotta, Vinicio Peluffo, Mario Tullo e Marco Filippi.

Sono allo studio due schemi di lavoro. Si punta a rivedere la natura dell'azienda, per eliminare i lacci legati all'equiparazione ad un ente pubblico. L'obiettivo è creare un amministratore delegato in grado di garantire una gestione competitiva e un cda con meno membri rispetto a oggi (l'ipotesi è cinque) e funzioni ridotte. I componenti dovrebbero essere indicati da un soggetto esterno, per garantire indipendenza dalla politica, ed eletti dal Parlamento. Il gruppo di lavoro del Pd dovrà stabilire se incardinare il provvedimento al Senato o alla Camera e svolgere i primi sondaggi con Forza Italia e il Movimento 5 Stelle (che a breve dovrebbe presentare una sua proposta) per capire quali sono i punti di convergenza e tentare di accelerare il più possibile l'iter. Si dovrebbe comunque partire, entro l'anno, da un disegno di legge governativo, che presumibilmente scriveranno Giacomelli e Lotti.

Il governo accelera per la riforma della televisione pubblica

Parallelamente a Viale Mazzini il dg Luigi Gubitosi si avvia ad affrontare gli ultimi nodi della sua gestione, a partire della riforma dei tg, in un clima teso dopo lo strappo del cda sul ricorso contro i tagli del governo. Il mandato scade in primavera, ma, se venisse avviato l'iter per riforma della governance, la prospettiva di una proroga degli attuali vertici, eventualmente fino all'autunno 2015, si farebbe concreta.

Domattina è in programma un cda, con all'ordine del giorno, tra l'altro, le vicedirezioni di Rai Sport. In serata poi tutto il consiglio sarà ascoltato in Commissione di Vigilanza Rai.

MICHELE CASSANO

Giornale di Sicilia

LE IPOTESI. Il governo al lavoro sulla riforma per la tv pubblica. Si studiano le possibilità per evitare l'evasione della tassa. In scaletta un vertice governo - Autorithy

Canone Rai, si pagherà nella bolletta elettrica o sul 730

ROMA

●●● Entra nel vivo da oggi la fase preparatoria per avviare la riforma della Rai, mentre il governo è al lavoro per definire gli ultimi dettagli delle nuove norme sul canone, che dovrebbero essere presentate al Senato, entro un paio di settimane, in un emendamento alla legge di Stabilità. Anche se il viceministro all'Economia, Enrico Morando, non esclude - visti i tempi stretti - che si finisca con il rimandare il tutto all'anno prossimo.

Ad esser tenuto a versare la tassa per la tv pubblica saranno non solo i possessori di un televisore, come accede oggi, ma anche di altri device, come pc, tablet e smartphone ed il presupposto per il pagamento sarà la titolarità di un' utenza elettrica, sulla base della considerazione che gli apparecchi necessitano dell'elettricità per funzionare. Ancora da definire le modalità del pagamento. Tre le ipotesi sul tappeto: l'inserimento nelle singole bollette con una quota indicata come contributo per il canone, un bollettino annuale da pagare insieme alla bolletta elettrica ed il pagamento della quota con la dichiarazione dei redditi. Quest'ultima ipotesi, già sul tappeto ma considerata da governo meno efficace per lotta all'evasione, è presa in considerazione alla luce dell' opposizione di Assoelettrica ed soprattutto dell'Autorità per l'Energia.

Per sciogliere gli ultimi dubbi, nei prossimi giorni è in programma un vertice tra il sottosegretario alle Comunicazioni, Antonello Giacomelli, il Tesoro e il presidente dell'Autorithy, Guido Bortoni. Quanto all'ammontare, il pagamento medio sarà tra i 60 e gli 80 euro: è prevista una fascia di esenzione totale o parziale sotto i 7500 euro in base agli indicatori Isee, già utilizzati per la bolletta elettrica. Da stabilire anche se i possessori di seconde case dovranno pagare l'intero ammontare, la metà o nulla, come sostiene Morando. Per le case affittate, spetterà agli inquilini, titolari dell'utenza elettrica, pagare il canone. Per non pagare il titolare dell' utenza dovrà dichiarare sotto propria responsabilità di non possedere alcun device.

Il governo accelera anche sul fronte della riforma della tv pubblica. L'ultimo strappo con il cda di Viale Mazzini, che ha dato il via libera al ricorso contro i tagli decisi dal governo, ha dato maggior vigore all'azione della maggioranza. Domani mattina alle 9 si riunirà il gruppo di lavoro del Pd che deciderà come e dove incardinare il disegno di legge allo studio dell'esecutivo. Ci saranno i vertici del partito, dal presidente Matteo Orfini al vicesegretario Lorenzo Guerini, i sottosegretari Antonello Giacomelli e Luca Lotti, i capigruppo alle Camere Luigi Zanda e Roberto Speranza, oltre a Salvatore Margiotta, Vinicio Peluffo, Mario Tullo e Marco Filippi.

Sono allo studio due schemi di lavoro. Si punta a rivedere la natura dell' azienda, per eliminare i lacci legati all' equiparazione ad un ente pubblico. L'obiettivo è creare un amministratore delegato in grado di garantire una gestione competitiva e un cda con meno membri rispetto a oggi (l'ipotesi è cinque) e funzioni ridotte. I componenti dovrebbero essere indicati da un soggetto esterno, per garantire indipendenza dalla politica, ed eletti dal Parlamento. Il gruppo di lavoro del Pd dovrà stabilire se incardinare il provvedimento al Senato o alla Camera e svolgere i primi sondaggi con Forza Italia e il Movimento 5 Stelle (che a breve dovrebbe presentare una sua proposta) per capire quali sono i punti di convergenza e tentare di accelerare il più possibile l'iter. Si dovrebbe comunque partire, entro l'anno, da un disegno di legge governativo, che presumibilmente scriveranno Giacomelli e Lotti.

Parallelamente a Viale Mazzini il dg Luigi Gubitosi si avvia ad affrontare gli ultimi nodi della sua gestione, a partire della riforma dei tg, in un clima teso dopo lo strappo del cda sul ricorso contro i tagli del governo. Il mandato scade in primavera, ma, se venisse avviato l'iter per riforma della governance, la prospettiva di una proroga degli attuali vertici, eventualmente fino all'autunno 2015, si farebbe concreta. Domani mattina è in programma un cda, con all'ordine del giorno, tra l'altro, le vicedirezioni di Rai Sport. In serata poi tutto il consiglio sarà ascoltato in Commissione di Vigilanza Rai.

Gazzetta del Sud

Si lavora alle nuove norme

Canone Rai nella bolletta Enel, ci sono tre ipotesi

Il versamento medio dovrebbe essere tra i 60 e gli 80 euro

Michele Cassano
ROMA

Entra nel vivo la fase preparatoria per avviare la riforma della Rai, mentre il governo è al lavoro per definire gli ultimi dettagli delle nuove norme sul canone, che dovrebbero essere presentate al Senato, entro un paio di settimane, in un emendamento alla legge di Stabilità. Anche se il viceministro all'Economia, Enrico Morando, non esclude che si finisca con il rimandare il tutto all'anno prossimo.

Ad esser tenuto a versare la tassa per la tv pubblica saranno non solo i possessori di un televisore, come accede oggi, ma anche di altri device, come pc, tablet e smartphone, ed il presupposto per il pagamento sarà la titolarità di un'utenza elettrica, sulla base della considerazione che gli apparecchi necessitano dell'elettricità per funzionare. Ancora da definire le modalità del pagamento. Tre le ipotesi sul tappeto: l'inserimento nelle singole bollette con una quota indicata come contributo per il canone, un bollettino annuale da pagare insieme alla bolletta elettrica ed il pagamento della quota con la dichiarazione dei redditi. Quest'ultima ipotesi, già sul tappeto ma considerata da governo meno efficace, è presa in considerazione alla luce dell'opposizione di Assoelettrica ed soprattutto dell'Autorità per l'Energia.

Dovrebbe pagare anche chi non ha tv ma possiede tablet, pc o smartphone

Per sciogliere gli ultimi dubbi, nei prossimi giorni è in programma un vertice tra il sottosegretario alle Comunicazioni, Antonello Giacomelli, il Tesoro e il presidente dell'Autorithy, Guido Bortoni. Quanto all'ammontare, il pagamento medio sarà tra i 60 e gli 80 euro: è prevista una fascia di esenzione totale o parziale sotto i 7500 euro in base agli indicatori Isee, già utilizzati per la bolletta elettrica. Da stabilire anche se i possessori di seconde case dovranno pagare l'intero ammontare, la metà o nulla, come sostiene Morando. Per le case affittate, spetterà agli inquilini, titolari dell'utenza elettrica, pagare il canone. Per non pagare il titolare dell'utenza dovrà dichiarare sotto propria responsabilità di non possedere alcun device.

Il governo accelera anche sul fronte della riforma della tv pubblica. L'ultimo strappo con il cda di Viale Mazzini, che ha dato il via libera al ricorso contro i tagli decisi dal governo, ha dato maggior vigore all'azione della maggioranza. Domani mattina si riunirà il gruppo di lavoro del Pd che deciderà come e dove incardinare il disegno di legge allo studio dell'esecutivo.

Giornale di Sicilia

PACCHETTO LAVORO. Da oggi all'esame della Camera. Il ministro: la fiducia non è scontata, non credo a scissioni nel Pd

Jobs Act, test in aula per il governo La Boschi: no alle lezioni di moralità

ROMA

●●● Governo e Pd alla prova dello stress test politico-parlamentare del Jobs act che da oggi a mercoledì è all' esame della Camera. Maria Elena Boschi, ministro per i rapporti con il Parlamento, esclude che si arrivi alla fiducia, ma il provvedimento che rivede le norme sul lavoro e l'articolo 18, dà nuovo alimento allo scontro con la Fiom, e con la minoranza Pd. I tempi sono di fatto contingentati e c'è un «pacchetto» definito di emendamenti il che dovrebbe escludere che si arrivi alla fiducia ma lo scontro è preventivo, diretto. C'è chi, come il capogruppo di Sel Arturo Scotto, teme infatti qualche «giochetto» dell'ultimo minuto e la prova di forza da parte del governo che porterebbe lo scontro con la sinistra Pd in Aula sul tema più delicato e socialmente incandescente. «La fiducia sarebbe, da parte di Renzi, un atto di grande debolezza; debolezza politica perchè il Pd avrebbe defezioni sul voto», dice Scotto. Le temperature non si abbassano nemmeno sul fronte delle relazioni con il sindacato. Fiom in testa. Dopo le scuse di Landini per aver detto che gli onesti non votano Renzi, il segretario torna sul tema e, sostanzialmente (facendo salvi però gli elettori del Pd), conferma: «Chi è onesto non conta nulla e si fanno leggi che continuano a garantire ai disonesti di fare i disonesti», scandisce il numero uno della Fiom attaccando nuovamente il Jobs act perchè rende liberi i licenziamenti e cancella lo Statuto dei lavoratori. Ma, si lamenta, tutto questo viene completamente rimosso: la riprova è però nel dissenso esplicito che si manifesta nelle piazze. Anzi gli scioperi contro il governo «aprono una fase nuova. E questo crea timore nelle forze politiche». La Boschi replica sia a Landini sia alla minoranza Pd: «Credo che questo Governo, che ha istituito un'autorità anticorruzione, non accetti lezioni di moralità da nessuno». «Credo che Landini - contrattacca - stia spostando lo scontro sul piano ideologico, perchè nel merito del Jobs act ha poco da dire». Il passaggio criticato dal ministro riguarda la diversa determinazione del governo mostrata - secondo Landini - tra l'intervenire con un decreto sul tema del lavoro, invece che sulla corruzione (una partita da 60 miliardi) e sull'evasione. Ma il ministro punzecchia anche la sinistra interna: «Non darei per scontato che si metta la fiducia, tutt'altro». E a chi paventa un possibile terremoto politico, il ministro replica: «Non c'è alcun rischio di scissione nel Pd».

LEGGE ELETTORALE. La replica: «Non c'è il rischio di andare al voto anticipato, non è il desiderio del governo»

Forza Italia a Renzi: «Dica se vuole andare al voto»

ROMA

●●● Gli scricchiolii del Patto del Nazareno della legge elettorale un terreno aperto di scontro tra governo e opposizioni che non si risparmiano scambi di accuse e minacce. Brunetta usa la spada e avverte - tramite Il Mattinale - che se l'intenzione dell'esecutivo è di andare avanti da solo, Forza Italia è altrettanto pronta ad andare alle urne perchè - scandisce - «noi non dobbiamo mai avere paura di elezioni». La risposta, piccata, è indirizzata al ministro per le Riforme, Maria Elena Boschi «colpevole», a suo dire, di provocare la pazienza di Giobbe aprendo ad elezioni dal «doppio sistema: Consultellum al Senato e Renzellum o Pidiellum alla Camera». Una «soluzione» che incontra però subito l'opposizione della sinistra critica del Pd che con un tweet di Francesco Boccia avverte: «l'Italicum alla Camera e il Consultellum al Senato sarebbero il fallimento della legislatura. In quel caso Congresso PD, Consultellum su tutto e subito al voto».

Tra prove di forza e promesse, Forza Italia decide di non fidarsi di niente e nessuno, e tramite la sua newsletter del gruppo alla Camera torna ad insistere sul Patto del Nazareno ribadendo che su quello - e solo su quello - «la parola di Berlusconi è fermissima, come l'opinione di Brunetta. Sulla rottura del Patto, se Renzi intenderà procedere a colpi di maggioranza, quella di Brunetta non è una opinione, ma una constatazione».

Pronta la replica della Boschi che, ancora una volta, assicura che «non c'è il rischio di elezioni anticipate» e che comunque, «non sono sicuramente nel desiderio del governo». «Abbiamo un programma che va fino al 2018 - ha aggiunto - che ha bisogno di tempo per essere attuato». Assicurazioni che comunque posano solide basi sulla certezza che se strappo Forza Italia vorrà, la «rete di protezione» per il voto anticipato si chiama Consultellum. Già, perchè se è vero l'obiettivo di realizzare, «una legge elettorale efficiente per la Camera e un Senato nuovo», Boschi sottolinea anche che «se ci vogliono portare a votare», per il Senato la legge c'è già. «In altre occasioni - ricorda infatti la Boschi - si è votato con sistemi diversi tra Camera e Senato, maggioritario da una parte e proporzionale dall'altra. Il che non ha mai portato i costituzionalisti a dichiarare illegittima una legge».